

Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Bussolengo **Verbale n° 23 del 12 gennaio 2009**

Ordine del giorno:

1. Preghiera della famiglia di Padre Zezinho (Brasile) e “Lettera alle famiglie” di Giovanni Paolo II ('94);
2. Lettura ed approvazione del verbale del C.P.P. del 1 dicembre 2008;
3. Intervento sul tema delle famiglie nuove e famiglie tradizionali con la partecipazione di Don Gianni Ballarini del Centro Diocesano di Pastorale Familiare;
4. Varie ed eventuali; – Triduo di San Valentino;
5. Preghiera conclusiva

Il nostro Consiglio Pastorale inizia con il benvenuto a due rappresentanti del gruppo degli “Amici di San Valentino” della comunità ghanese che era solita riunirsi nella chiesetta di San Valentino tutte le domeniche, ma che anima adesso la messa delle 12.30 nella nostra Parrocchia.

PUNTO 1: FAMIGLIE NUOVE E FAMIGLIE TRADIZIONALI: durante l'Assemblea Parrocchiale del 26 ottobre 2008 ci eravamo accorti che la richiesta più pressante della nostra comunità riguardava le famiglie. Ci siamo dunque messi in contatto con Don Gianni Ballarini, Direttore del Centro di Pastorale Familiare di Verona. Era presente anche Piero Dalle Vedove, un suo collaboratore e Presidente del Centro. Dopo una riflessione con l'ausilio di un documento sulla pastorale familiare (allegati in calce), si è intavolato un dibattito dal quale è emerso che non conosciamo bene la realtà delle famiglie che ci circondano, siano esse tradizionali o irregolari. Tra l'altro, se riusciamo ad individuare quale problema assilla queste famiglie, non ci sentiamo adeguati per aiutarle, servono persone formate e ben preparate; d'altro canto, dobbiamo cambiare la nostra mentalità che ci porta a giudicare il prossimo, con la conseguenza che le persone, già restie ad essere aiutate, non ci interpellano. Come può la famiglia sforzarsi di trasmettere i valori in un mondo che cambia e rendersi visibile a chi non crede ma ci vive accanto, proponendo così la bellezza di una vita vissuta in Cristo?

Risponde Don Gianni Ballarini: siete una comunità sensibile che vuole arrivare non al filantropismo, ma alla verità. Cos'è la verità? Gesù è “Via, Verità e Vita”. Perciò dovrete affrontare questi problemi riferendovi a Gesù: la Verità nella Carità interpretata dal Signore durante la sua vita. Nel capitolo 8 di Giovanni, Gesù usa quella bellissima espressione: “Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. Rischiate però di cadere nella tentazione di giudicare e condannare chi si allontana dalla Chiesa o, al contrario, per avvicinare tutti, di annacquare il cristianesimo con il relativismo di tendenza, perché relativismo non è Vangelo: il messaggio della Parola di Dio predicato da Gesù, che è Lui stesso “buona notizia”, sta alla base di una proposta di bellezza che la Chiesa vuole trasmettere agli uomini attraverso le famiglie che si fanno soggetto della pastorale.

A Verona una famiglia su due va in crisi, i trentenni sono la prima generazione che si affaccia al matrimonio con alle spalle il matrimonio fallito dei loro genitori; la Chiesa non può fare finta che il problema non ci sia: “Il Centro Diocesano di Pastorale Familiare è voluto dal Vescovo e coinvolge sempre di più la famiglia:” le famiglie unite devono riuscire ad individuare, conoscere e avvicinare le famiglie, soprattutto quelle che si sentono escluse dalla comunità per la loro mentalità o la loro storia, creando empatia, per riuscire a percepire i loro bisogni e rispondere concretamente alle loro attese. “In questo modo vi è un collegamento fra le ‘pietre vive’ della comunità e la ‘chiesa domestica’ che è la famiglia.” Ci viene chiesto più entusiasmo per seminare il valore del Matrimonio cristiano. Bisogna andare incontro alle giovani coppie non appena si formano perché esse sono una vera risorsa per la Chiesa; le giovani coppie sposate devono essere consapevoli che la scelta del matrimonio li porta a formare una famiglia in Cristo: il sacramento del matrimonio è un dono di cui la coppia è responsabile.

Ma anche dopo il matrimonio le coppie vanno accompagnate; Vi è dunque bisogno di formazione continua sia per gli operatori della pastorale che per le famiglie.

- La famiglia deve avere il senso della comunità
- Le famiglie unite devono affrontare con carità il problema dei separati, dei divorziati, dei risposati,
- Servono preti ma anche pedagogisti, educatori e psicologi per aiutare concretamente le famiglie.

La famiglia deve avere occasioni di formazione: esistono delle opportunità, ad esempio:

- Il Centro di Pastorale Familiare organizza attraverso i suoi collaboratori degli incontri di condivisione e mutuo aiuto con persone che hanno problemi economici, o disagi psicologici.
- Ci sono 11 consultori familiari d'ispirazione cristiana solo nella zona di Verona (Villafranca, Garda, Verona Nord i più vicini a Bussolengo), senza dimenticare il consultorio comunale in supporto,
- Vi sono associazioni che cercano di concretizzare "la Verità nella Carità", alcuni legati ai Focolari,
- Domeniche di spiritualità mensili,
- Week-end di formazione,
- Campi estivi,
- Esistono anche cammini che danno la possibilità, alle persone sposate, di vivere l'amore di coppia nella fede, come a Bovolone, Belfiore, o il Centro Don Calabria per la famiglia.
- La Sacra Famiglia,
- Altre comunità familiari di evangelizzazione (vedi www.pianticelladidio.it),

Vi sono una miriade di documenti per acquisire metodi che oggi la Chiesa ha il compito di trasformare in rapporto per passare dalla "carta" alla "carne".

Per fare pastorale familiare basta che la gente, che vive i valori cristiani, dedichi parte del suo tempo per fare le cose con semplicità nel quotidiano, con grande passione e il coraggio della testimonianza: quando due genitori chiedono il battesimo per il loro figlio fanno pastorale familiare, quando testimoniano che stare insieme è bello, fanno pastorale familiare, quando in ogni ambiente danno risalto alla famiglia, fanno pastorale familiare. La famiglia fa pastorale familiare nella quotidianità...e si aggrancia alla comunità.

La Chiesa deve venire incontro alle famiglie in crisi perché chi ha la responsabilità nell'ambito sociale non fa abbastanza, nemmeno dal punto di vista economico.

Varie ed eventuali 1: Triduo di San Valentino: con il tema "a scuola di relazione nella casa di Betania", ci saranno due incontri nella nostra parrocchia il mercoledì 11 febbraio e il giovedì 12, alle 20.30 (assieme alla parrocchia di Cristo Risorto) e uno, venerdì 13 alle ore 19 con la Processione. Si concluderà la serata con la Cena al Centro Sociale con le autorità comunali invitate dal Consiglio.

Varie ed eventuali 2: Stella e Pranzo di Natale

Non è rimasto tempo per fare una verifica sulle iniziative del Canto della Stella e del Pranzo di Natale), sarà messo all'ordine del giorno del prossimo consiglio che è previsto per il 9/02

Varie ed eventuali 3: la Parrocchia di Cristo Risorto organizza un incontro per la pace nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, giovedì 22 gennaio.

Il Consiglio termina alle ore 23 con una preghiera.

Allegati

***Laboratorio del CPP del 12 gennaio 2009**

GRUPPO 1:

Corso fidanzati : abbiamo una fotografia reale dei fidanzati, oppure c'è bisogno di venire incontro alle coppie?

- non lasciamoli soli da subito, facciamole capire il valore del Sacramento.

Famiglie irregolari:

come comportarci dato che la Chiesa stessa li esclude. (separati che non possono fare la comunione.)

c'è un'ignoranza abissale

comportamenti che la Chiesa non sembra volere accettare come l'uso del preservativo.

GRUPPO 2:

La Verità nella Carità: è difficile astenersi dal criticare le situazioni che la Chiesa stessa tende ad escludere:

Come il Cristiano si pone di fronte alle convivenze?

C'è bisogno di formazione perché non si è adeguati alla problematica.

Si sente l'esigenza di avere relatori molto preparati.

GRUPPO 3:

Fidanzati: cosa dire alle persone che affrontano il matrimonio? Ai fidanzati viene prospettata tutta la verità della vita a due? Il progetto a due di solito assomiglia all'esperienza che i fidanzati hanno di quello che hanno vissuto in famiglia.

Famiglie: all'interno della famiglia i valori vanno trovati nelle piccole cose... non ne siamo sempre consapevoli.

È molto utile la catechesi degli adulti nella catechesi a 4 tempi.

Visto tutti questi problemi dobbiamo essere noi a convertirci!

GRUPPO 4:

atteggiamenti da adottare nei riguardi delle famiglie in difficoltà: non bisogna dare l'impressione di voler curiosarci dentro ma aiutare veramente.

La Chiesa ha camminato lentamente rispetto a quello che succede nella società.

Perché non ci si fa presenti nelle ricorrenze per visualizzarci?

Anche chi è in difficoltà a volte fatica ad accettare l'aiuto, quindi come fare?

PREGHIERA INIZIALE

- Padre Nostro

Preghiera della famiglia (Padre Zezinho)

Che nessuna famiglia cominci improvvisando, che nessuna famiglia si spenga per mancanza di amore, che la coppia sia un tutt'uno nel corpo e nell'anima, e che niente al mondo separi una famiglia sognatrice.

Benedici Signore tutte le famiglie e benedici Signore anche le nostre.

Che nessuna famiglia debba ripararsi sotto i ponti, che nessuno si intrometta nel focolare e nella vita dei due sposi. Che nessuno li obblighi a vivere senza nessuna speranza. Che essi vivano del passato, nel presente e in funzione di un futuro.

Benedici Signore tutte le famiglie e benedici Signore anche le nostre.

Che una famiglia inizi e finisca sapendo dove sta andando, e che l'uomo si carichi sulle spalle la grazia di un Padre, che la donna sia un cielo di tenerezza e calore e che i figli sperimentino la forza che nasce dall'amore.

Benedici Signore tutte le famiglie e benedici Signore anche le nostre.

Che marito e moglie abbiano la forza di amare senza misura, che nessuno vada a letto senza chiedere o dare il perdono. Che i figli imparino sulla loro pelle il senso della vita e che la famiglia celebri la condivisione di un abbraccio e del pane.

Benedici Signore tutte le famiglie e benedici Signore anche le nostre.

Che il marito e la moglie non si tradiscano e non tradiscano i figli e che la gelosia non distrugga la certezza dell'amore tra loro. Che nel loro cielo la stella più luminosa sia la salda speranza di un cielo qui e nel futuro.

Benedici Signore tutte le famiglie e benedici Signore anche le nostre.

Preghiamo insieme con le parole di G. Paolo II tratte da "Lettera alle famiglie" 1994

La Santa Famiglia, icona e modello di ogni umana famiglia, aiuti ciascuno a camminare nello spirito di Nazaret; aiuti ogni nucleo familiare ad approfondire la propria missione civile ed ecclesiale mediante l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e la fraterna condivisione di vita. Maria Madre del bell'amore e Giuseppe, Custode del Redentore, ci accompagnino tutti con la loro incessante protezione!

Comunità Parrocchiale e Pastorale Familiare

PUNTO DI PARTENZA: FEDELITÀ A CRISTO E ALLA MISSIONE DELLA CHIESA.

"Il centro vivo della fede è Gesù Cristo. Solo per mezzo di Lui gli uomini possono salvarsi.

Cristiano è chi ha scelto Cristo e lo segue. La Chiesa deve quindi predicare a tutti Gesù Cristo e fare in modo che ogni cristiano aderisca alla sua persona e al suo insegnamento" RdC 57

Il cristianesimo non è una dottrina, non è una morale, non è un rito, ma l'incontro con la persona di Gesù Cristo, crocifisso e risorto.

DALLA CHIESA-COMUNITÀ ALLA FAMIGLI-CHIESA DOMESTICA

*Preliminare ad ogni realizzazione di comunità è anzitutto la capacità dell'ascolto. Esso è attenzione e apertura all'altro, alla rispettosa accoglienza della sua persona con tutti i valori che porta in sé, all'umile riconoscimento della nostra necessità di vivere insieme con l'altro e di ricevere l'altro come dono. E' chiaro che all'interno di ogni comunità, nata dall'incontro, dall'accettazione e dall'amicizia intorno alla parola di Dio che convoca, il dialogo è metodo e strumento normale della crescita comunitaria; un dialogo caratterizzato dall'apertura franca e leale, dall'esperienza della fraternità, dall'assunzione della corresponsabilità. CEI - **Comunione e comunità** n. 64, Piano pastorale per gli anni 80*

*La famiglia, fondata e vivificata dall'amore, è una comunità di persone: dell'uomo e della donna sposi, dei genitori e dei figli, dei parenti. Suo primo compito è di vivere fedelmente la realtà della comunione nell'impegno costante di sviluppare un'autentica comunità di persone. Il principio interiore, la forza permanente e la meta ultima di tale compito è l'amore: come, senza l'amore, la famiglia non è una comunità di persone, così senza l'amore, la famiglia non può vivere, crescere e perfezionarsi come comunità di persone. Giovanni Paolo II, **Familiaris Consortio** n.18 - **1981***

*"Ogni comunità parrocchiale deve prendere più viva coscienza della grazia e della responsabilità che riceve dal Signore in ordine a promuovere la pastorale della famiglia, soprattutto deve essere riconosciuto il posto singolare che, in questo campo, spetta alla missione dei coniugi e delle famiglie cristiane, in forza della grazia ricevuta nel sacramento" Giovanni Paolo II, **Familiaris Consortio** n. 70-71 - **1981***

*"La pastorale familiare, in modo organico e sistematico, deve assumere un ruolo sempre più centrale in tutta l'azione pastorale della Chiesa, dal momento che di fatto quasi tutti gli obiettivi dell'azione ecclesiale o sono collocati entro la comunità familiare o almeno la chiamano in causa più o meno direttamente. Sotto questo profilo, la famiglia è di sua natura il luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale e deve diventarlo sempre di più" . CEI - **Direttorio di Pastorale Familiare** n.-97 - **1993***

*La famiglia è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza: spetta dunque anzitutto alle famiglie comunicare i primi elementi della fede ai propri figli, sin da bambini. CEI **Comunicare il vangelo in un mondo che cambia** n.52 - **2001***

*Le parrocchie oggi dedicano per lo più attenzione ai fanciulli: devono passare a una cura più diretta delle famiglie, per sostenerne la missione....La parrocchia missionaria fa della famiglia un luogo privilegiato della sua azione, scoprendosi essa stessa famiglia di famiglie e considera la famiglia non solo come destinataria della sua attenzione, ma come vera e propria risorsa dei cammini e delle proposte pastorali. CEI - **Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia** n.7. 9 per il primo decennio del 2000*

Nella comunità cristiana la famiglia di battezzati è luogo di attuazione della chiesa, "Chiesa domestica" ove le relazioni marito-moglie, genitori-figli, fratelli-sorelle, sono la grammatica che consente di aprirsi alla ricchezza inesauribile della relazione di amore che Dio Padre intrattiene con gli uomini mediante Gesù Cristo nel dono del suo Spirito.

Diocesi di Verona, **Libro Sinodale** n.69 - **2005**

"La famiglia rappresenta il luogo fondamentale e privilegiato dell'esperienza affettiva. Di conseguenza, deve essere anche il soggetto centrale della vita ecclesiale, grembo vitale di educazione alla fede e cellula fondante e ineguagliabile della vita sociale. Ciò richiede un'attenzione pastorale privilegiata per la sua formazione umana e spirituale, insieme al rispetto dei suoi tempi e delle sue esigenze".

Nota CEI dopo Verona n.12 – 2007

*Si chiede ad ogni comunità, attraverso la programmazione del proprio CPP di attivare concreti servizi di attenzione alle coppie in difficoltà. Potrà essere un collegamento maggiore con i Consultori, o l'avvio di gruppi di mutuo aiuto per coppie di separati/divorziati/risposati o altre forme di aiuto da studiarsi in collaborazione con il Centro di Pastorale Familiare, che potrà fornire tutte le indicazioni necessarie per questo aspetto, come per gli altri che riguardano la pastorale familiare. **Progetto Pastorale Post-Sinodale** pag.21 - 2005-2008*

II CENTRO DIOCESANO PASTORALE FAMILIARE

Il CPF, su mandato del Vescovo, è incaricato di promuovere la pastorale familiare nel territorio della Diocesi, in accordo con la Sezione Pastorale e in collaborazione con Uffici e Centri Diocesani. L'azione del CPF ha come scopo principale quello di valorizzare la famiglia soprattutto all'interno delle comunità parrocchiali, rendendola **sempre più soggetto di pastorale** e in grado di vivere in pienezza il fatto di essere **"Chiesa domestica", cioè una comunità evangelizzante**. Obiettivi e ambiti di impegno seguono le linee indicate dalla Familiaris Consortio, dal Direttorio di Pastorale Familiare, dal Libro Sinodale L.S. e dai documenti della CEI, in particolare quelli più recenti.

*"La famiglia è un tema che chiede oggi alla comunità cristiana una **particolare capacità di ascolto**, per acquisire metodi e modi in grado di annunciare la buona novella" questo richiede un **"passaggio dalla famiglia oggetto di pastorale alla famiglia soggetto di pastorale"** L. S. n. 60.64*

Gli obiettivi del CDPF

1. la formazione degli operatori di pastorale familiare;
2. la promozione e la diffusione della PF, in collaborazione con vicariati, unità pastorali e parrocchie: con interventi nei corsi di preparazione al matrimonio
3. la valorizzazione dei gruppi sposi/familiari, come importante metodo di catechesi permanente degli adulti.
4. l'organizzazione di iniziative specifiche inerenti i vari ambiti lungo l'anno
5. l'elaborazione di sussidi specifici per la PF anche su siti internet
6. collaborazione specifica con i Consultori Familiari di ispirazione cristiana
7. collaborazione con l'INER Istituto per l'educazione alla sessualità e fertilità e alla paternità e maternità responsabile (metodi naturali); per la diffusione di una cultura della vita.
8. collaborazione con Enti, Associazioni e gruppi che operano nell'ambito familiare in campo ecclesiale, culturale e sociale.

Gli ambiti di impegno del CPF

1. la preparazione al sacramento del matrimonio (fidanzati)
2. l'inserimento delle nuove famiglie (giovani coppie)
3. l'accompagnamento delle famiglie (famiglie nelle varie stagioni della vita)
4. la cura delle famiglie (famiglie in difficoltà o in situazione irregolare)

La Pastorale dei Fidanzati

Obiettivo: aiutare le coppie di fidanzati a scoprire la gioia di vivere la loro vocazione cristiana e far sì che il matrimonio diventi sempre più sacramento vissuto e non solo un rito celebrato in chiesa.

L'urgenza e l'importanza della preparazione delle coppie di fidanzati è sottolineata dal Progetto Pastorale Diocesano: *"Mettiamo in rete gli animatori dei nostri corsi fidanzati tra parrocchie vicine (zone pastorali) o nel vicariato, affinché, in linea con le indicazioni del Centro di Pastorale Familiare, si cammini unitariamente verso la trasformazione delle semplici conferenze in veri e propri percorsi di fede"* pag.35

Alcuni dati: durata del fidanzamento in media sui 4 anni (in aumento); le coppie conviventi tra i fidanzati 25-30%; la famiglia al primo posto come valore-desiderio per i giovani (85%), ma culturalmente è in picchiata come legame istituzionale, pubblicamente e socialmente riconosciuto.

Alcune domande

- Qual è la fotografia "reale" dei fidanzati che frequentano i nostri corsi prematrimoniali?
- Quali contenuti riteniamo indispensabili e offriamo nei nostri percorsi formativi?
- Quali risorse investiamo per una preparazione "remota" al matrimonio?
- Quali proposte facciamo al termine del percorso, anche per chi va fuori parrocchia?
- Quali risorse investiamo per la formazione permanente degli animatori, quale collaborazione abbiamo con i Centri di Pastorale Diocesani CPF e CPG, con i Consulenti Familiari e con il Centro INER per i metodi di regolazione naturale della fertilità?

La Pastorale delle giovani coppie

Obiettivo: accogliere, accompagnare e aiutare le giovani coppie, riconoscendole e valorizzandole come soggetti attivi della loro crescita; vedere la famiglia non come problema ma come risorsa; promuovere una spiritualità familiare incarnata nella vita quotidiana.

"Anche l'attenzione alle giovani coppie domanda, e nelle realtà più grandi e in quelle più piccole, uno sforzo maggiore nel coordinare le proposte e le offerte formative. Inutile aggiungere il necessario investimento formativo da continuare e sostenere, affinché gli animatori dei fidanzati e gli accompagnatori delle giovani coppie possano svolgere al meglio questo importante servizio all'interno della comunità cristiana". Progetto Pastorale Diocesano 2008-2001 pag.35

Alcuni dati sulle famiglie di giovane costituzione: età media celebrazione matrimonio (30,6 donne, 33,7 uomini); crisi: il 30% delle coppie che falliscono si verifica nei primi 3 anni; **fattori critici nei primi anni:** consolidamento della relazione affettiva, assunzione di responsabilità, problemi legati al lavoro, necessità di rielaborare il rapporto con le famiglie di origine...

Alcune domande

- Siamo a conoscenza di chi sono le giovani coppie in parrocchia, come intercettarle?
- Le giovani coppie indipendentemente dai sacramenti dei figli frequentano la parrocchia?
- Quali iniziative pastorali concrete e specifiche abbiamo proposto negli ultimi anni?
- Esistono gruppi familiari: quali percorsi? Partecipano come "soggetti" di pastorale?
- Quale cura formativa per gli operatori/animatori di pastorale familiare?

PROPOSTE DEL CDPF

Incontri di spiritualità per fidanzati e per coppie; festa degli innamorati; Esercizi Spirituali; Sussidi: per i fidanzati, per le coppie, per le coppie in "situazioni irregolari"; Sito internet...

Indicatori statistici su matrimoni, separazioni, divorzi, aborti a Verona

Dal 1990 il numero dei matrimoni è diminuito del 27,2%	nazionale 24,5%
Dal 1990 il numero dei matrimoni civili è aumentato dal 24,1% al 53%	nazionale 35%
Le separazioni a Verona nel 2007 sono state 1749	19,9% su 10.000 abitanti
I divorzi sempre nel 2007 sono stati 1294 - max storico dal 1990	14,7% per 10.000 abitanti
Gli aborti IVG nel 2007 in provincia 944	in città 555

**Alcune considerazioni sulle
SITUAZIONI MATRIMONIALI DIFFICILI O IRREGOLARI
(separati - divorziati - risposati)**

Testi base di riferimento:

- Il primo documento ufficiale risale al 1979 (*La pastorale dei divorziati risposati e di chi vive in situazioni matrimoniali irregolari o difficili*. CEI, 1979).
- "... esorto caldamente i pastori e l'intera comunità dei fedeli affinché aiutino i divorziati procurando con sollecita carità che non si considerino separati dalla chiesa, potendo e anzi dovendo, in quanto battezzati, partecipare alla sua vita [...]. La Chiesa preghi per loro, li incoraggi, si dimostri madre misericordiosa e così li sostenga nella fede e nella speranza" (Familiaris Consortio, 1981, n. 84).
- "Ogni comunità cristiana eviti qualsiasi forma di disinteresse o di abbandono e **non riduca la sua azione pastorale verso i divorziati risposati alla sola questione della loro ammissione o meno ai sacramenti [...]. Nella certezza che i divorziati risposati sono e rimangono cristiani e membri del popolo di Dio e come tali non sono del tutto esclusi dalla comunione con la Chiesa, anche se non sono nella "pienezza" della stessa comunione ecclesiale, si mettano in atto forme di attenzione e di vicinanza pastorale**" (Direttorio di Pastorale Familiare, 1993, n. 213).
- "La comunità esprima vicinanza e si prenda cura anche dei matrimoni in difficoltà e delle situazioni irregolari, aiutando a trovare percorsi di chiarificazione e sostegno per il cammino di fede. **Nessuno si senta escluso dalla vita della parrocchia: spazi di attiva partecipazione possono essere individuati tra le varie forme del servizio della carità anche per coloro che, in ragione della loro condizione familiare, non possono accedere all'Eucaristia o assumere ruoli connessi con la vita sacramentale e con il servizio della Parola**" (11 Volto Missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 2004, n. 9).
- Si chiede "ad ogni comunità, attraverso la programmazione del proprio Consiglio Pastorale Parrocchiale, di attivare concreti servizi di attenzione alle coppie in difficoltà. Potrà essere un collegamento maggiore con i consultori, o l'avvio di gruppi di mutuo aiuto per coppie di separati/divorziati/risposati o altre forme di aiuto da studiarsi in collaborazione con il Centro di Pastorale Familiare che potrà fornire tutte le indicazioni necessarie per questo aspetto, come per gli altri che riguardano la pastorale familiare" (Progetto Pastorale post-Sinodale per gli anni 2005-2008, pag. 21).

La situazione Verona anno 2006

(dal XIII Rapporto su Verona - Curia Diocesana - Quaderno n. 32 - dic. 2007)

Separazioni nell'anno 2006: 1.703 (19.6/10.000 abitanti, rispetto a 17.2 del Veneto)

Divorzi: 1.204 (13.8/10.000 abitanti, rispetto a 10.7 del Veneto)

Si ricorda che nel 2006 nel Comune di Verona si sono celebrati 1.165 matrimoni, di cui 633 - pari al 54.3% civili.

Atteggiamenti (Dal Libro Sinodale)

La famiglia è "un tema che chiede oggi alla comunità cristiana una particolare capacità di ascolto per acquisire metodi e modi in grado di annunciare la buona novella..." (LS n. 60) e un atteggiamento che non ci porti a "prendere la scorciatoia del giudizio impaziente, ma piuttosto di lasciarci coinvolgere nell'urgenza di rielaborare la comprensione dei valori di fondo della famiglia..." (LS n. 70) (Libro Sinodale).

- "non limitarsi a parlare del matrimonio e della famiglia solo in modo ideale o teorico, con il rischio di far apparire una Chiesa lontana dalle situazioni concrete" (LS n. 71);
- "non indurre l'idea che l'etica sessuale, formulata in modo precettivo, sia la prima preoccupazione della Chiesa in ordine alla famiglia" (LS n. 71);
- "siamo chiamati ad essere una Chiesa vicina alle famiglie...: una Chiesa che sa camminare "con" e "accanto" ad esse sulle strade dell'oggi..." (LS n. 72);
- "occorre esplicitamente proporsi una nuova sintesi tra fede e vita...Una pastorale rinnovata è chiamata a favorire il dialogo tra valori culturali e valori evangelici" In questo modo la famiglia può essere via di "mediazione tra Chiesa e mondo" (LS n. 74).

In sintesi: **verità nella carità**

Iniziative specifiche del Centro di Pastorale familiare di Verona (CPF)

1. incontri di condivisione:

Incontri, anche chiamati di "mutuo aiuto", che prevedono la presenza di un tutor (don Giuseppe Marchi), esperto di counselling familiare.

Gli incontri si svolgono a livello diocesano, con cadenza quindicinale a partire da novembre presso il Centro Camilliano di Formazione; essi sono strutturati in modo da prevedere la presenza solo dei singoli componenti di una coppia e hanno lo scopo di far maturare nei partecipanti la consapevolezza che la situazione di difficoltà non va vissuta solo come una sconfitta o nelle recriminazioni, ma che essa può diventare occasione per ritrovare nuove motivazioni di vita (risorsa), un nuovo rapporto con la fede e per vivere con maturità umana le relazioni parentali e amicali.

2. Consulteri Familiari di ispirazione cristiana

Nella Diocesi di Verona sono presenti 11 Consulteri Familiari che offrono un servizio diffuso in modo capillare su tutto il territorio. Ogni CF sul tema in oggetto offre, in maniera autonoma, servizi di consulenza psicologica e/o legale e organizza incontri di formazione e sensibilizzazione

3. Gruppi e associazioni

- Associazione Famiglie Separate Cristiane
- Retrouvaille
- Gruppo La Gabbia - Convento San Francesco - Isola della Scala

4. incontri di sensibilizzazione a livello del territorio:

si tratta di incontri organizzati presso parrocchie e/o vicarie o con gruppi e associazioni sul tema delle coppie in difficoltà o che vivono in situazioni difficili e irregolari, con la partecipazione di un esperto o di qualche coppia del CPF.

5. formazione e informazione via internet: www.portalefamiglie.it